

«Keita voleva l'Italia Qui ha un conto aperto Con Spalletti esplose»



**IL TECNICO
PUÒ DARGLI LA
MENTALITÀ
VINCENTE**

ROBERTO CALENDA
AGENTE DI KEITA BALDÉ

Valerio Clari

Keita Baldé sarà oggi un giocatore dell'Inter. Arrivato ieri in serata a Milano, sosterrà visite e firmerà: prestito con diritto di riscatto dal Monaco (5 milioni + 34). Un anno dopo il «travagliato» trasferimento al Monaco l'agente Roberto Calenda lo riporta in Serie A. Un affare favorito dalla «voglia» dell'ex laziale, come racconta proprio il suo procuratore.

Calenda, quando nasce l'operazione Keita-Inter?

«Alla fine della scorsa stagione. Una sera a cena parlando con lui mi sono reso conto che Keita aveva un conto in sospeso con l'Italia e che quei 16 gol con la Lazio non erano l'apice della sua carriera in Serie A, ma solo

l'inizio. Da lì è nato tutto».

Sorpreso che il Monaco lo abbia lasciato andare?

«Intanto vorrei ringraziare il Monaco, club con signorilità notevole: hanno ridato a Keita sorriso, serenità e spensieratezza, dopo anni di tensioni e promesse fatte e mai mantenute dalla dirigenza della Lazio. Non sono sorpreso che abbiano deciso di lasciarlo andare all'Inter: l'operazione, una volta realizzata interamente, potrà portare benefici a tutti»

Il giocatore è «carico»?

«Gli è rimasta la voglia di esplosione nel paese che l'ha cresciuto calcisticamente. Ha 23 anni, è il momento per farlo. Non è uno che si accontenta».

Keita troverà Spalletti dopo i derby romani. Può tirare fuori il

meglio da lui?

«È la persona perfetta nel momento perfetto. Può far fare a Keita il definitivo salto di qualità e dargli la mentalità vincente di cui ha bisogno. Ha scelto l'Inter anche per la presenza di Spalletti, una garanzia».

Per la Serie A è stato un mercato di nuovo attivo e ricco. Solo «effetto Cristiano Ronaldo»?

«Io non sono mai stato pessimista o iper critico. Ci sono cicli e ora le cose stanno tornando a girare nel verso giusto: investimenti, voglia di cambiare, di modernizzare. Sicuramente Ronaldo dà visibilità all'estero e rappresenta uno stimolo. Tutti vorranno batterlo e non mi meraviglierei se l'anno prossimo qualcuno chiamasse Barcellona».

CR7 a parte, quali sono state le operazioni migliori in Italia?

«In Italia mi piace molto il mercato dell'Inter, non solo per Keita, ma anche per Nainggolan e tutti gli altri. Sono curioso di vedere la Roma che ha investito in talenti giovani. Il Milan ha preso un manager molto bravo, Leonardo, ha rimesso al posto

giusto la bandiera Maldini e con Higuain e Caldara può centrare la Champions. Complimenti all'Atalanta, esempio di gestione virtuosa e al Torino che alla fine riesce a tenere e proteggere il suo simbolo. Bellotti quest'anno farà tanti gol, vedrete».

Fra i suoi assistiti ci sono anche Juan Jesus e Gerson. Facciamo il punto?

«Juan non è sul mercato e non ha rifiutato nessuno semplicemente perché rimane giallorosso. Nella Roma che è arrivata in semifinale di Champions c'è anche il suo contributo. Se mi riguardo Roma-Barça trovo Juan titolare e autore di una grandissima prestazione di fronte a Messi. Poi appena Juan sbaglia una minima cosa arriva sempre una pioggia di critiche. Vedo troppa cattiveria. Gerson a Firenze può avere fiducia e sentirsi importante. Quando l'ho scovato in Brasile ho visto un potenziale crack. Il Barcellona lo voleva a tutti i costi, quella volta fu la Roma a beffare i catalani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **L'agente Calenda: «Al Monaco ha ritrovato il sorriso, ma non si accontenta». Da ieri a Milano, oggi visite e firme**

Keita Balde, 23 anni, arriva dal Monaco. In Italia ha già giocato con la Lazio: 26 reti in 110 presenze complessive in A (56 dal primo minuto) AFP

